



A: Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.

Comune di Pistoia

ARPAT – Dipartimento di Pistoia

*REGIONE TOSCANA*

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di valutazione preliminare per il progetto di “*Adeguamento rampe e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, lungo il T. Brana presso via della Badia nel Comune di Pistoia*” (rif. id GLP 1152 – pos.13\_1\_1138) Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Esiti della valutazione preliminare

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare circa la sottoponibilità alle procedure di VIA pervenuta da codesto Consorzio il 24/01/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0654757 del 27/01/2025, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

#### Inquadramento amministrativo

Il progetto è inserito nel Piano delle Attività di Bonifica 2024 approvato con D.G.R. n. 361 del 25/03/2024.

#### Inquadramento dell'area di intervento

Il tratto di Torrente Brana oggetto di intervento è localizzato tra l'incrocio Via di Badia-Via del Romito e Serpe e l'incrocio Via di Badia-Via Lungobrana, in loc. Badia a Pacciana, nel Comune di Pistoia (PT).

Il corso d'acqua, nel tratto suddetto, presenta opere idrauliche classificate in terza categoria, ai sensi del R.D. 523/1904 ed è di competenza manutentiva consortile ai sensi della L.R. 79/2012.

L'arginatura destra del Torrente Brana, nel tratto oggetto d'intervento, ricade interamente nel Comune di Pistoia.

Con riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Pistoia per il tratto di intervento, dalle planimetrie del Piano Strutturale, adottato con D.C.C. n. 34 del 26 Febbraio 2002 ed approvato con D.C.C. n.68 del 19 Aprile 2004 è possibile riscontrare che il tratto oggetto di intervento non risulta ricadere all'interno di aree protette e sottoposte a vincolo paesaggistico ex D. Lgs 42/2004 art.146 o art.142.



---

### Stato attuale

Il Torrente Brana, nel tratto oggetto del presente progetto, scorre in un contesto caratterizzato dalla presenza di vivai nei piani campagna adiacenti alle strutture arginali, con la necessità di percorrere le sommità arginali, in molti casi di larghezza non idonea al passaggio di mezzi d'opera, per effettuare le operazioni di manutenzione.

Nell'arginatura destra, oggetto degli interventi in valutazione, sono presenti due rampe di accesso alla sommità, aventi dimensioni tali da rendere difficoltosa la manovra ed il transito dei mezzi d'opera necessari all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria di competenza consortile, oltre alla vigilanza o l'esecuzione delle lavorazioni in condizioni ordinarie e di emergenza. Inoltre, per poter raggiungere l'arginatura del corso d'acqua nella zona posta più a valle, ovvero quella all'altezza dell'incrocio tra Via di Badia e Via Lungobrana, occorre imboccare da Via di Badia una viabilità poderale privata per circa 110 m prima di giungere al corpo arginale.

Il proponente riferisce che a seguito di un sopralluogo di ricognizione effettuato nel 2022 dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Consorzio, sono state rilevate le seguenti criticità:

- difficoltà di transito dalla rampa di monte, costituita da materiale terroso, posta in prossimità dell'incrocio tra Via di Badia e Via del Romito e Serpe, a causa delle modeste dimensioni di larghezza e del suo posizionamento, immediatamente a bordo della carreggiata stradale;
- difficoltà di transito dalla rampa di valle, costituita da materiale terroso, posta a distanza di circa 110 m dall'incrocio tra Via di Badia e Via Lungobrana, a causa sia della modesta larghezza sia dell'elevata pendenza della scarpata lato campagna.

Il proponente riferisce inoltre che analizzando l'area di intervento dal punto di vista catastale è stato possibile riscontrare la presenza di una gora irrigua che scorre tombata parallelamente al piede arginale destro del Torrente Brana, con direzione Nord-Ovest / Sud-Est, nel tratto in cui si prevedono interventi di riadeguamento della rampa di valle. Sono state pertanto acquisite ulteriori informazioni in merito alla presenza di tale reticolo; da un primo riscontro fornito dai proprietari dei terreni su cui ricade l'opera, è stato comunicato che la gora, la cui opera di presa posta sulla scarpata arginale lato fiume del T. Brana a circa 150 m rispetto al luogo di intervento, non risulta più attiva ed è stata chiusa mediante muratura.

Successivamente, al fine di accertarne l'esatto tracciato e l'eventuale riempimento della stessa, sono stati condotti in data 31 Ottobre 2024 da Ditta specializzata, le seguenti attività:

- Indagine georadar con sistema Stream-C prodotto dalla IDS Georadar s.r.l., dotato di n.34 antenne con frequenza portante di 600 MHz;
- Indagine georadar con sistema Hi-Mod prodotto dalla IDS Georadar s.r.l. dotato di 2 antenne con frequenza portante di 600 e 200 MHz;
- Rilievo fotografico con il drone.

Nel caso in oggetto la profondità massima di indagine è stata pari circa a 1.80 m.

Il proponente evidenzia che dall'analisi dei risultati si evince la presenza di anomalie direzionali riconducibili alla rete dei sottoservizi e alla presenza di anomalie circoscritte, non localizzate però nell'area oggetto dei presenti lavori di riadeguamento della rampe esistenti.

### Interventi in progetto

La scelta progettuale per la risoluzione delle criticità, in base a quanto evidenziato dal proponente, è legata ad una serie di aspetti quali la geometria dell'arginatura e delle rampe di salita/discesa dalla sommità esistente e la particolarità del territorio in cui scorre il corso d'acqua, individuabili come vere e proprie linee-guida, quali:



- miglioramento delle condizioni di accessibilità per la periodica manutenzione ordinaria delle opere idrauliche del torrente, anche mediante conferimento di una geometria uniforme al corpo arginale per un primo tratto oltre le rampe;
- ottenimento di una sezione-tipo di progetto, che non alteri sostanzialmente le condizioni di deflusso lungo l'asta fluviale rispetto allo stato attuale.

Nello specifico l'intervento prevede:

Intervento 1 – rampa di monte

- sfalcio della vegetazione sull'intero tratto di arginatura interessato dalle lavorazioni e nelle aree di pertinenze del cantiere;
- allestimento del cantiere: posizionamento dei baraccamenti e preparazione delle aree di deposito attrezzature/mezzi e di stoccaggio dei materiali all'interno dell'area fissa di cantiere e delimitazione di essa;
- realizzazione di scavo di gradonatura della scarpata e di cassonetto sul piano campagna in destra idraulica nel tratto interessato dal riadeguamento della rampa di monte;
- scavo di sbancamento e di fondazione sulla scarpata esistente lato campagna per una lunghezza di circa 7 m;
- realizzazione di scogliera in massi ciclopici al piede della scarpata lato campagna, di lunghezza pari a 7 m avente altezza di 1,30 m;
- riadeguamento della rampa di accesso alla sommità in destra idraulica dal piano campagna mediante reimpiego del materiale di scavo, integrato con fornitura di terreno da cava;
- rivestimento e seminagione dell'intero corpo "rampa" realizzato e delle aree adiacenti interessate dalla lavorazione;
- smantellamento del cantiere: rimozione dei baraccamenti e delle delimitazioni delle aree fisse di cantiere.

Intervento 2 – rampa di valle

- sfalcio della vegetazione sull'intero tratto di arginatura interessato dalle lavorazioni e nelle aree di pertinenze del cantiere;
- allestimento del cantiere: posizionamento dei baraccamenti e preparazione delle aree di deposito attrezzature/mezzi e di stoccaggio dei materiali all'interno dell'area fissa di cantiere e delimitazione di essa;
- scavo di sbancamento per la rimozione della rampa e dell'attuale viabilità podereale posta al piede arginale e per realizzazione del cassonetto per la nuova viabilità;
- scavo di fondazione in corrispondenza dell'attuale viabilità podereale per un tratto di circa 24 m;
- scavo di fondazione per realizzazione cassonetto per viabilità temporanea di cantiere da Via di Badia per circa 70 m;
- realizzazione viabilità temporanea di cantiere mediante posa in opera di tessuto non tessuto e strato di circa 0,3 m di massicciata costituita da 4/7;
- realizzazione di scogliera in massi ciclopici di lunghezza complessiva pari a 20,80 m di cui per un tratto di 17,00 con altezza di 1,30 m e per un tratto di 3,80 m con altezza variabile da 1,30 m a 0,50 m in corrispondenza del raccordo con la scarpata a monte;
- realizzazione di piazzola di manovra a tergo della scogliera mediante reimpiego del materiale di scavo, integrato con fornitura di terreno da cava per una lunghezza complessiva di 20,80 m di cui 10,00 con larghezza di 6,20 m e i restanti 10,80 a raccordo con l'arginatura posta a monte e valle;
- rivestimento e seminagione dell'intero corpo "piazzola" realizzato e delle aree adiacenti interessate dalla lavorazione;
- smantellamento del cantiere: rimozione dei baraccamenti e delle delimitazioni delle aree fisse di cantiere.

Il proponente riferisce che al fine di poter considerare, in questa fase progettuale, la possibilità di riutilizzo in sito del materiale terroso di scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120 del 13 Giugno 2017 'Regolamento recante



la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164', pubblicato nella Gazz. Uff. del 7 agosto 2017, n. 183, è stato tenuto conto di specifiche analisi chimiche condotte su un campione di terreno prelevato nel mese di Settembre 2021 dal prisma arginale in destra idraulica del Torrente Brana nel tratto compreso tra le due rampe oggetto di intervento. Riferisce inoltre che la caratterizzazione chimico-fisica di tali campioni ha permesso, attraverso il confronto dei parametri analizzati con le concentrazioni della soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Allegato 5 del Titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006, di stabilire che tutti i parametri rispettano i limiti della suddetta colonna 'A' - Limiti per siti con destinazione ad uso verde pubblico, privato e residenziale e pertanto la possibilità di riutilizzo del materiale di scavo nell'ambito del cantiere stesso ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120 del 13 Giugno 2017;

Con riferimento alla gestione delle terre per gli interventi in progetto è stato stimato:

- a) scavo di sbancamento della scarpata lato campagna per riadeguamento rampa di monte, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 59,82;
- b) scavo di gradonatura della scarpata lato campagna per riadeguamento rampa di monte, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 54,70;
- c) scavo di gradonatura della scarpata lato campagna per riadeguamento rampa di valle, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 56,75;
- d) scavo di cassonetto sul piano campagna per riadeguamento rampa di monte, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 22,71;
- e) scavo di cassonetto per spostamento viabilità podereale in corrispondenza della rampa di valle, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 66,68;
- f) scavo di fondazione per realizzazione scogliera in corrispondenza della nuova piazzola di manovra di valle, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 41,85;
- g) riadeguamento della rampa di monte con terra di scavo per un quantitativo totale di 109,78 mc considerata una perdita di volume del 20% di 'a', 'b' e 'd';
- h) riadeguamento della rampa di monte con terra di fornitura per un quantitativo totale di 50,85 mc;
- i) riadeguamento della scarpata di valle a tergo della scogliera con terra di scavo per un quantitativo totale di 40,41 mc considerata una perdita di volume del 20% di 'c', 'e' e 'f);
- j) riadeguamento della scarpata di valle a tergo della scogliera con terra di fornitura per un quantitativo totale di 154,94 mc;
- k) il materiale risultante dagli scavi di sbancamento e gradonatura del prisma arginale e cassonetto del piano campagna (p.to 'a', 'b', 'c', 'd', 'e', 'f') verrà utilizzato interamente nell'ambito della ricostruzione dell'argine stesso (p.to 'h', 'j') considerata una perdita di volume del 20% e nel rispetto dei dettami normativi attualmente vigenti in materia.

Il proponente riferisce che, in occasione dei sopralluoghi effettuati, sono state individuate, visivamente, alcune possibili interferenze con una linea elettrica aerea, nello specifico:

Intervento 1: è stata rilevata la presenza di un palo di una linea aerea elettrica, in destra idraulica del T. Brana, a circa 6,5 m dall'attuale piede arginale costituente la rampa di accesso alla sommità. Tale distanza, a seguito dei lavori di riadeguamento della rampa, si ridurrà a 4,20 m.

Intervento 2: è stata rilevata nelle vicinanze della rampa di valle, una linea ENEL che corre parallelamente all'arginatura destra, a circa 9 m dall'attuale piede arginale costituente la fine/inizio della rampa di accesso alla sommità. Tale distanza, a seguito dei lavori di riadeguamento della rampa, risulterà invariata.

Inoltre, il proponente specifica che l'esecuzione dei lavori di cui all'intervento 1 (rampa di monte) avverrà in prossimità della viabilità comunale di via di Badia; dovrà, pertanto, essere valutata tale interferenza per la fase di



cantiere; la realizzazione degli interventi previsti nel presente progetto comporta necessariamente l'acquisizione di aree private. Per l'esecuzione dei lavori prevede di occupare temporaneamente delle porzioni di particelle private di cui allega il Piano Particellare di Esproprio ed i relativi costi.

Il proponente evidenzia infine che nelle successive fasi progettuali, anche attraverso l'indizione di apposita Conferenza dei Servizi, saranno acquisite, con il coinvolgimento dei gestori interessati, ulteriori informazioni sui vari possibili servizi presenti.

#### Considerazioni del proponente

Il proponente riferisce che gli interventi previsti non produrranno alcuna modifica alle attuali condizioni di deflusso delle acque, in quanto i lavori interesseranno la struttura arginale lato campagna, oltre a qualche modesto adeguamento della sommità arginale, solo per raccordare le quote tra monte e valle.

Ritiene che rispetto alla situazione esistente, gli interventi di progetto, sovrapponendosi a prismi arginali già esistenti, non modificheranno la percezione complessiva del contesto ambientale-paesaggistico e consentiranno un inserimento più armonico delle opere idrauliche esistenti nel tessuto edilizio, infrastrutturale ed ambientale circostante. Inoltre, prevedendo di mantenere le attuali condizioni vegetative lungo il corso d'acqua (i rilevati arginali in terra saranno inerbiti mediante operazioni di semina), ritiene che venga garantito il sussistere delle condizioni preesistenti la fase di cantiere ed, in ogni caso, ne verrà agevolato il reintegro ambientale paesaggistico.

#### Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

dato atto degli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006" (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

rilevato che gli interventi in progetto:

- sono finalizzati a consentire l'esecuzione delle operazioni di manutenzione del corso d'acqua in condizioni di sicurezza per gli operatori, in quanto allo stato attuale risultano criticità dovute ad un'inadeguata geometria delle arginature; inoltre, per poter raggiungere l'arginatura del corso d'acqua nella zona posta più a valle, attualmente è necessario percorrere una viabilità podereale privata per circa 110 m prima di giungere al corpo arginale;
- non producono un'alterazione del regime del deflusso del corso d'acqua, in quanto realizzati lato campagna;

dato atto che trattasi di interventi necessari allo svolgimento delle operazioni di manutenzione indispensabili per garantire la funzionalità idraulica del corso d'acqua; consentiranno inoltre il miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli operatori del Consorzio e delle imprese appaltatrici durante gli interventi sul corso d'acqua e sulle relative opere idrauliche;



visto che gli interventi previsti contribuiranno a migliorare le prestazioni ambientali delle opere idrauliche del Torrente Brana, ai sensi dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

si ritiene che le modifiche proposte non costituiscano variazione del funzionamento delle sezioni del corso d'acqua e dell'assetto idraulico esistente. Inoltre gli interventi: non determinano un cambiamento di localizzazione; determinano un cambiamento non significativo di tecnologia; non ne comportano un ampliamento.

Gli interventi, in fase di esercizio, determineranno un beneficio in termini di incremento della sicurezza per le operazioni di manutenzione che saranno svolte dai lavoratori addetti, in applicazione del d.lgs.81/2008;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere idrauliche esistenti.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare a codesto Consorzio quanto segue, ai fini della redazione del capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;
- di organizzare i cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017 e quanto indicato dal proponente nel progetto, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue, per i fini di cui al capoverso precedente:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici inquinate, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs.152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche e per la tutela della fauna ittica, di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.



\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si ricorda che, con D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, a far data dal 1 gennaio 2025, è stato attivato il canale unico per la presentazione delle istanze di avvio dei procedimenti di VIA di competenza regionale tramite accesso al Sistema GeA dal sito web regionale al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/gea-gestionale-ambientale>. Con la presente si invita pertanto la SV ad utilizzare il Sistema GeA per le future istanze; in considerazione della recente novità e al fine del non aggravio del procedimento l'istanza è considerata comunque accettata.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Ginevra Gambineri tel. 0554382228, email: [ginevra.gambineri@regione.toscana.it](mailto:ginevra.gambineri@regione.toscana.it)
- Lorenzo Galeotti tel 055 4384384, e-mail: [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it)

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

gg/



**Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010.

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.